

Biotestamento, nuova crepa tra Pdl e finiani

Attesa per la riunione di giovedì della commissione Giustizia

di Franco Insardà

ROMA. Il testamento biologico è un'altra delle mine vaganti sull'ormai difficile strada che la maggioranza di Silvio Berlusconi è costretta a percorrere. La conferenza dei capigruppo ha previsto la discussione in Aula per dicembre, ma mancano ancora vari tasselli che sono rappresentati dai pareri delle commissioni. Il banco di prova più difficile sarà quello di giovedì quando il testo verrà esaminato dalla commissione Giustizia, presieduta dalla finiana Giulia Bongiorno, che nella relazione illustrata prima dell'estate aveva espresso molte riserve sul testo messo a punto dalla commissione Affari Sociali. Nei giorni scorsi Fabio Garagnani del Pdl, pur ribadendo l'obbligo per il legislatore di intervenire sulla materia per «evitare che la sua disciplina sia rimessa a una interpretazione giudiziaria che si rimette totalmente alla volontà dei familiari» ha chiesto ulteriori messe a punto per gli articoli 2 e 3. Mentre l'altro componente del Pdl Manlio Contento si augura che il parere della Bongiorno «non contenga delle condizioni di merito, ma si limiti a elencare i problemi per fare in modo che il confronto in commissione possa tenerne conto ai fini della valutazione finale. Avevo già evidenziato l'atipicità della relazione del presidente che, invece, sollevava argomenti di confronto. Stiamo lavorando in un clima sereno, concentrandoci sugli aspetti giuridici, fermo restando le convinzioni sui principi etici».

Dopo una lunga battuta d'arresto, è ripreso l'iter della proposta di legge il cui testo, licenziato dal Senato, ha subito una serie di modifiche in commissione Affari Sociali con il chiaro intento di evitare l'accanimento terapeutico. In particolare si è introdotta un'eccezione al divieto assoluto all'interruzione di alimentazione e idratazione forzata che riguarda quei casi «nei quali risultino non più efficaci nel fornire i fattori nutrizionali necessari alle funzioni fisiologiche essenziali del corpo». Ed inoltre è stato reso vincolante il parere del medico

e non più del fiduciario, come prevedeva il testo originario, rispetto a questa decisione. «Due modifiche - come dice Paola Binetti - più vicine al senso comune e sulle quali si possono trovare maggiori convergenze».

La commissione Bilancio, intanto, attende la relazione tecnica richiesta per valutare varie criticità nella copertura finanziaria del provvedimento. Il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, aveva precisato che la relazione è stata elaborata ed è al vaglio della Ragioneria generale dello Stato. Solo dopo aver acquisito questo documento la commissione Bilancio potrà completare il suo parere alla Affari Sociali. A questi si aggiungono i pareri in sede consultiva delle commissioni Affari costituzionali e Giustizia.

A fine settembre il gruppo Pdl del Senato ha promosso una giornata di lavori dal titolo «Primum vivere» che aveva l'obiettivo di presentare l'agenda bioetica del governo, nel tentativo di recuperare consensi tra gli elettori moderati. Ma il vicepresidente dei senatori Pdl, Gaetano Quagliariello, durante la giornata di lavori del suo gruppo al quale hanno parteci-

pato tra gli altri il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, il sottosegretario Eugenia Roccella e gli Udc Claudio Gustavino e Carlo Casini, aveva dichiarato che il testamento biologico «è stato rallentato alla Camera dalla rigidità di alcuni esponenti di una minoranza del Pdl». Il riferimento ai finiani è palese e c'è chi preannuncia un ulteriore scontro proprio su questo argomento e sulla Bongiorno. Ma Quagliariello ha anche aggiunto che «non significa che da oggi la pensiamo tutti nello stesso modo e infatti la libertà di coscienza rimane ben saldo. Significa però che da oggi in poi si continuerà a discutere, ma nessuno confonderà il confronto interno con l'ostruzionismo». Lo stesso ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha detto: «La legge deve essere varata, perché serve una norma per chiudere una fase, poi per il resto si può discutere. Auspichiamo, ma siamo sicuri di poter contare su una maggioranza larga sui temi della vita».